

# Vertice Pd-M5s, il nodo ora è Conte

Cena tra Zingaretti e Di Maio. Sul tavolo la riconferma del premier | Servizi  
■ Da p. 2 a p. 7

## LE RAGIONI DI UN DIALOGO

# Programma e poltrone, prove d'intesa

Aperture su manovra e taglio dei parlamentari. Ma il Pd teme il ritorno dei due forni

**Antonella Coppari**

■ ROMA

**IL FIDANZAMENTO** tra Pd e Cinquestelle si rivela subito turbolento. Tanto da costringere Di Maio e Zingaretti a un'immediata cena di chiarimento. Con un menu ricco: Conte bis, programma e, come se non bastasse, anche il ruolo della Lega. Sì, perché mentre si stanno preparando le nozze e già si organizza la festa attraverso incontri di delegazioni che ieri hanno pure prodotto risultati sul taglio dei parlamentari, dove ci sarebbe un'ipotesi di accordo (voto a settembre alla Camera e, in contemporanea, via libera alla riforma dei regolamenti parlamentari assieme a una nuova legge elettorale proporzionale), uno dei contraenti sembra pensare al vecchio fidanzato, che ha rilanciato in extremis le sue offerte.

**FUOR** di metafora, la trattativa tra i due partiti procede e ha segnato passi avanti sui temi concreti, ma dietro le quinte crescono i sospetti nel segretario Pd, perché Di Maio dà l'impressione di essere in qualche misura toccato dalle offerte di Salvini, che sotto sotto gli ha fatto arrivare che lo farebbe addirittura premier. Questo è il grande problema. In apparenza, però, non si vede: salta invece agli occhi il grande lavoro sui programmi e un'intensa contrattazio-

ne per un governo da delineare: si tratta persino su chi deve partecipare alla riunione a Montecitorio. I dem schierano il vicesegretario Orlando con i due capigruppo, Delrio e Marcucci: i grillini rispondono con i due presidenti di senatori e deputati, D'Uva e Patuanelli e i rispettivi vice, Perilli e Silvestri. Il primo confronto dura due ore e, per i sette diplomatici, non ci sono «ostacoli insormontabili». A porre zeppe ci pensano i «sabotatori»: in prima linea Di Battista che – oltre a porre sul tavolo il taglio delle concessioni autostradale a Benetton – consiglia: torniamo con la Lega. Naturalmente, il Pd chiede la prova d'amore, ovvero di chiudere il forno leghista. E siccome si fida fin lì delle rassicurazioni dei «trattativisti», Orlando avverte. «Chiariscano anche con Mattarella che siamo l'unico interlocutore». Fino all'incontro serale, Di Maio non solo non dà sponde ma rivendica la *golden share* di qualsiasi accordo, aumentando le perplessità nel Pd. E Grillo ci mette il carico da undici

chiedendo il bis di Conte.

**SUI TEMI** concreti, però, il dialogo procede. A volo d'uccello vengono esaminati i punti più qualificanti. Nella Sala Siani, al quarto piano di Montecitorio, assieme al caffè per per rompere il ghiaccio arriva il taglio dei parlamentari: i grillini spingono per archiviare subito la pratica, il Pd chiede garanzie. L'ipotesi d'intesa prevede che si proceda al voto a settembre ma, in contemporanea, si avvii la riforma dei regolamenti parlamentari e la nuova legge elettorale. Nessuna perplessità sul «cambio di paradigma» sull'ambiente chiesto dai grillini. Ampia convergenza anche sul sociale mentre, avverte Delrio, sulla legge di bilancio «c'è lavoro da fare per individuare le priorità». Il capo dei deputati Pd non ha dubbi: bisogna sterilizzare l'aumento dell'Iva, e poi si deve procedere al taglio del costo del lavoro quindi si deve decidere se avviare l'assegno unico oppure il salario minimo.

**LA LINGUA** dei democratici batte



Peso: 1-7%, 2-100%

dove il dente duole: i decreti sicurezza. Complicato per M5s rimangiarsi subito un provvedimento che ha votato con la fiducia. Più facile che – nell'immediato – si faccia perno su un'applicazione più soft delle misure simbolo di Salvini. In un quadro che vede il Pd aprire 6 tavoli programmatici cui, nelle prossime ore, si siederanno anche i grillini, non c'è dubbio che rispetto al punto più basso toccato ieri, quando Mattarella ha dovuto concedere i tempi supplementari, c'è una schiarita. Ma per dire che è fatta è davvero troppo presto.

## ✓ TAGLIO DEI PARLAMENTARI

A Zingaretti la legge sul taglio dei parlamentari, così com'è, non piace. Eppure, ieri, i tre pontieri Pd hanno detto 'sì' alla riduzione, «ma con garanzie costituzionali»



Sulla riduzione a 345 parlamentari, Di Maio pare non voler arretrare. La legge è a un passo dal traguardo, ma far saltare la legislatura significherebbe dover ripartire da zero



## ✓ AMBIENTE E DIRITTI

Il segretario Pd ha indicato tra le priorità una nuova stagione di sviluppo sostenibile. Sui diritti, dallo Ius soli al fine vita passando per la lotta all'omofobia, c'è una certa sintonia



Di Maio ha parlato esplicitamente di un'Italia al 100% rinnovabile e di una svolta ambientale. Su diritti e immigrati, i 5 Stelle al governo hanno sofferto la mediaticità di Salvini



## ✓ INFRASTRUTTURE

Lo scoglio della Tav non è più un problema dopo l'ok arrivato da Conte, ma dal Nazareno sono arrivate sempre indicazioni a favore di cantieri e infrastrutture: qui il confronto è in salita



Archiviato il capitolo Tav, Toninelli ha appena aperto il fronte della Gronda di Genova con Liguria e Autostrade. La voglia di bloccare o rivedere le grandi opere è un 'pallino' dei 5 Stelle



## ✓ FISCO E MANOVRA

Su una manovra condivisa, il Pd ha aperto all'intesa: «C'è del lavoro da fare, l'impegno è serio». Obiettivi comuni: fermare l'aumento Iva e tagliare il costo del lavoro



Taglio del cuneo e stop all'aumento Iva sono punti della manovra a 5 Stelle. Senza il Carroccio, dettaglio non secondario, finisce archiviata la flat tax, invisa al Pd



## ✓ REDDITO E SALARIO

Il reddito di cittadinanza (con modifiche soprattutto al fronte delle politiche 'attive') e il salario minimo (ma in armonia coi contratti nazionali) sono punti su cui il Pd può lavorare



Il salario minimo è la proposta-chiave di Di Maio. Al Senato è in discussione la proposta di 9 euro minimi lordi all'ora. Sul reddito di cittadinanza si vuole proseguire sulla strada intrapresa



## ✓ POLITICHE INDUSTRIALI

Durante il governo, il Pd non ha risparmiato critiche alla gestione delle vertenze del ministro Di Maio. Spicca poi il 'no' alla revoca ad Atlantia delle concessioni autostradali



Anche se sono di fatto rimasti fuori dai 10 punti di Di Maio, i dossier Alitalia, la revoca delle concessioni ad Atlantia, il nodo Iuva sono potenziali mine nel dialogo col Pd



## Tria: nessun dramma sull'aumento dell'Iva

Dal meeting di Cl a Rimini, il ministro Tria tranquillizza sull'aumento dell'Iva («I conti italiani sono in ordine») e sul possibile ricorso all'esercizio provvisorio: «È solo un ritardo nel definire la legge di Bilancio»



**INSIEME**  
Nicola Zingaretti, 53 anni, segretario del Pd e presidente della Regione Lazio, con Luigi Di Maio, 33 anni, capo politico del M5s e ministro del Lavoro e dello Sviluppo



Peso:1-7%,2-100%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.